



COMUNE DI RANDAZZO

Città Metropolitana di Catania

ORIGINALE DELIBERAZIONE DI GIUNTA MUNICIPALE

N. 39 DEL 04-04-2023

OGGETTO: Approvazione schema dello Statuto e del nuovo Regolamento del Centro Diurno

Anziani.

L'anno duemilaventi TRE..... il giorno QUATTRO..... del mese di APRILE.....
alle ore 18.00..... e segg., nella sala delle adunanze del Comune suddetto, a seguito di regolare
convocazione, si è riunita la Giunta Municipale presenti numero CINQUE..... Assessori, secondo il
seguito prospetto:

Presente

Francesco SGROI	SINDACO	☒	sì	☐	no
Emilio Emanuele LA PIANA	ASSESSORE	☒	sì	☐	no
Concetta Carla Luisa FOTI	ASSESSORE	☒	sì	☐	no
Maria Enrichetta GIARDINA	ASSESSORE	☒	sì	☐	no
Gianluca Giuseppe ANZALONE	ASSESSORE	☒	sì	☐	no
Nunzio Gerardo PROIETTO BATTURI	ASSESSORE	☒	sì	☐	no

Partecipa il Segretario Generale Dott. Salvatore Marco PUGLISI

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i
presenti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato:

Il Proponente

Il Responsabile

..... Francesco Giardina

Premesso che nel Comune di Randazzo è stato istituito un Centro Diurno, destinato agli anziani pensionati di ambo i sessi;

Rilevato che in esso vengono organizzate varie attività ricreative, culturali e sociali al fine di favorire processi di socializzazione e possono essere erogati eventuali prestazioni che rispondano a specifici bisogni della popolazione anziana;

Visto che, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 28/08/2006, è stato approvato il Regolamento per la gestione del Centro Diurno Anziani, successivamente modificato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 29/08/2019;

Ritenuto opportuno, al fine di garantire una migliore vita sociale e di relazione tra gli anziani tesserati ed una più ottimale fruizione dei servizi, adottare lo Statuto e un nuovo Regolamento del Centro Diurno Anziani;

Visto l'articolo 54, comma 3, lett. a, dello Statuto del Comune, che attribuisce alla Giunta Municipale il compito di approvare gli schemi di Regolamento da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale;

Visti gli allegati schemi di Statuto e di Regolamento, predisposti dall'Ufficio;

SI PROPONE

1. Di approvare lo schema dello Statuto e del nuovo Regolamento del Centro Diurno Anziani, allegati alla presente per farne parte integrante e sostanziale.
2. Dichiarare la presente urgente ed immediatamente esecutiva.

**Pareri espressi ai sensi dell'Art. 53 L. 142/90, recepito dalla L.R. 48/91
e modificata dall'Art. 12 della Legge n. 30/2000**

Il Responsabile del Servizio interessato –

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: **FAVOREVOLE**.

Randazzo, li22/03/2023.....

IL RESPONSABILE

..... Francesco Giardina

Il Responsabile di Ragioneria – per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: FAVOREVOLE.

IL RESPONSABILE L'UFFICIO DI RAGIONERIA

Randazzo, li

Il Responsabile del Servizio Finanziario A T T E S T A che la complessiva spesa di euro trova la relativa copertura finanziaria sui fondi del/i sottoelencato/i così come da prospetto che segue:

CAP.	RES. COMP.	DESCRIZIONE	IMPORTO	PRENOTAZ. IMPEGNO	IMPEGNO

IL RESPONSABILE L'UFFICIO DI RAGIONERIA

Randazzo, li

LA GIUNTA

Vista la superiore proposta relativa all'oggetto;

Preso atto dei presupposti di fatto e di diritto posti a base della proposta;

Condivisi i motivi che determinano l'emanazione dell'atto e i fini che si intendono perseguire;

Considerata la proposta che precede meritevole di approvazione in quanto diretta a soddisfare gli interessi di questo Ente;

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 53 della l: n. 142/90, recepito dalla L.R. n.48/91;

Visto il vigente Ordinamento EE.LL.;

Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi e termini di legge;

D E L I B E R A

Di approvare e fare propria la proposta di deliberazione che si intende integralmente trascritta ad ogni effetto di legge nel presente dispositivo sia per la parte relativa ai presupposti di fatto e di diritto che per la motivazione e per la parte dispositiva.

Di dichiarare l'atto immediatamente esecutivo, stante l'urgenza di intervenire.

Letto, approvato e sottoscritto.

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SINDACO
Francesco SGROI

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Salvatore Marco PUGLISI

Il sottoscritto Messo Comunale dichiara che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio
dal **05 APR. 2023** al **20 APR. 2023**

Randazzo, li

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica, su conforme attestazione del Messo Comunale, che la presente deliberazione è stata pubblicata
all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal **05 APR. 2023** al **20 APR. 2023**
e che contro di essa non sono stati presentati opposizioni o reclami.

Randazzo, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Salvatore Marco PUGLISI

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il **04-04-2023**:

☐ Ai sensi dell'art. 12, comma 1° della L.R. 44/91

☒ Ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. 44/91 (immediatamente esecutiva)

Randazzo, li **04-04-2023**.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Salvatore Marco PUGLISI

REGOLAMENTO INTERNO DEL CENTRO DIURNO ANZIANI

Art. 1 FINALITA'

1. Il presente Regolamento ha lo scopo di disciplinare l'erogazione dei servizi e di facilitare i rapporti fra gli anziani soci del Centro Diurno. In esso vengono organizzate varie attività al fine di favorire processi di socializzazione ed erogare eventuali prestazioni che rispondano a specifici bisogni dell'utenza anziana.

Art. 2 SOGGETTI

1. Il Centro Diurno è destinato agli anziani di ambo i sessi che, al momento della domanda, abbiano compiuto 55 anni, siano residenti nel Comune di Randazzo, che non si trovino in alcuna condizione lavorativa.

Le attività ed i servizi del Centro sono rivolti ai pensionati, per ragioni di vecchiaia o di anzianità di servizio ed anche a coloro che, per sopravvenuta invalidità non coperta da particolari forme di intervento assistenziale specialistico, non esercitano o non possono proficuamente continuare l'esercizio di attività professionali pubbliche o private.

2. Possono, eccezionalmente, essere ammessi a frequentare il Centro anche anziani non residenti a Randazzo, a seguito di richiesta scritta che sarà valutata dal Comitato Direttivo e dal suo Presidente.

3. Gli anziani di cui al comma precedente, per le manifestazioni a cui vengono ammessi a partecipare, avranno uguali diritti e doveri dei soci ordinari, così come allo stesso tempo sono tenuti a rispettare quanto stabilito dal presente regolamento.

Art. 3 AMMISSIONE

1. Per essere ammessi è necessario inoltrare domanda, al Centro Diurno Anziani, mediante la compilazione di apposito modulo.

2. L'ammissione e la frequenza al Centro è subordinata al versamento della quota sociale.

3. Le iscrizioni possono essere effettuate entro il 28 febbraio di ogni anno presso il Centro stesso, a cura del Comitato Direttivo.

4. Il Comitato Direttivo stabilisce con proprio provvedimento la quota d'iscrizione di autofinanziamento per l'anno di competenza. Tale quota non può superare l'importo di € 20,00, salvo richiesta scritta e motivata da almeno 1/3 degli anziani tesserati.

Tale iscrizione darà diritto al voto e ad eventuali agevolazioni riservate ai soci.

5. Le iscrizioni sono raccolte in apposite schede che devono riportare: i dati anagrafici, la data di iscrizione o di rinnovo della stessa, la firma per esteso dell'iscritto, l'accettazione del trattamento dei dati personali, la firma del Presidente o del componente del Comitato direttivo da lui delegato.

Art. 4

RILASCIO DELLA TESSERA

1. Il Presidente del Comitato Direttivo rilascerà una tessera che consente la presenza e la partecipazione alla vita del Centro.
2. La tessera sarà rilasciata dopo avvenuta presentazione da parte dell'anziano della ricevuta del pagamento della quota sociale.
3. Il Responsabile del Centro annualmente verificherà il mantenimento dei requisiti richiesti.

Art. 5

RESPONSABILE DEL CENTRO DIURNO

1. Il Responsabile del Centro Diurno è nominato dal Sindaco.
2. Egli opera in raccordo con l'organo di rappresentanza degli anziani, cioè con il Comitato Direttivo, e dovrà tenere presso la sede del Centro stesso una scheda di tutti gli utenti, contenente i dati anagrafici ed il domicilio.
3. Il Responsabile del Centro Diurno coordina le elezioni degli organi sociali del Centro Diurno.

Art. 6

PROGRAMMAZIONE E FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO

1. All'interno del Centro possono essere organizzate attività ricreative, culturali e sociali per renderlo luogo d'incontro e base operativa per iniziative, che possono estendersi anche sul territorio, tendenti a realizzare la piena integrazione sociale dell'anziano.
2. All'interno del Centro non possono essere organizzate manifestazioni aventi, a qualsiasi titolo, carattere politico.
3. Annualmente il Comitato Direttivo, di concerto con l'Assessore Delegato e con il Responsabile del Centro, propone il programma delle attività, finanziabili con la quota sociale posta a carico del socio tesserato.
Detta quota sociale verrà stabilita, annualmente, dal Comitato Direttivo con proprio provvedimento così come precisato all'art.3 comma 4 del presente Regolamento.
4. Tutte le altre attività non rientranti nella normale programmazione del Centro sono a totale carico dei partecipanti. Il Comune, su richiesta del Presidente del Comitato Direttivo del Centro, può erogare un contributo economico straordinario.
5. Tutte le attività, comprese quelle ricreative e di socializzazione, svolte all'interno del Centro, sono organizzate nel rispetto del diritto di ogni singolo iscritto. Per la realizzazione di tali attività dovrà comunque essere garantita la fruizione dei locali del Centro secondo le modalità stabilite dal Responsabile del Centro e dal Comitato Direttivo.

Art. 7

ORARIO DI APERTURA E CHIUSURA DEL CENTRO DIURNO

1. L'orario di apertura del Centro Diurno, che nell'ordinarietà, è di sette ore giornaliere, potrà essere eventualmente modificato, in base alle attività programmate di concerto dal Responsabile del Centro e dal Comitato Direttivo, oltre

che alle eventuali esigenze dell'Amministrazione Comunale, che saranno stabilite con provvedimento del Sindaco o dell'Assessore Delegato.

2. Durante lo svolgimento delle attività ricreative, di socializzazione e di celebrazioni religiose, è sospesa qualsivoglia altra attività.

Art. 8

ACCESSO AL CENTRO

1. L'accesso al Centro è consentito solo ai soci in regola con il tesseramento annuale.

2. Il socio non può farsi carico di introdurre al Centro Diurno persone non tesserate, ad eccezione di quelle di cui al comma 2 del precedente art. 2.

Art. 9

ASSEMBLEA DEI SOCI

1. L'Assemblea è formata dai cittadini tesserati al Centro, pensionati residenti, domiciliati, e/o comunque proprietari di immobili ad uso abitativo presso il comune di Randazzo, che abbiano compiuto il cinquantacinquesimo anno di età.

2. L'Assemblea è convocata e presieduta dal Presidente del Comitato Direttivo.

3. Si riunisce almeno due volte l'anno e tutte le volte se ne presenti la necessità e, comunque, per decisione del Presidente o del Comitato Direttivo, e su richiesta scritta di almeno 1/3 degli iscritti aventi diritto al voto.

4. L'Assemblea approva i bilanci preventivi e consuntivi rispettivamente, entro il 31 Gennaio di ogni anno, elegge con voto segreto i membri del Comitato Direttivo, propone al Consiglio comunale modifiche allo Statuto.

5. L'Assemblea si ritiene valida se, in prima convocazione, è presente almeno il 50% più uno degli iscritti aventi diritto al voto, ovvero qualunque sia il numero dei presenti, in seconda convocazione.

6. Non è ammesso il voto per delega.

7. La convocazione dell'Assemblea si effettua, almeno dieci giorni prima della data di svolgimento, attraverso avviso affisso alla sede del Centro e mediante i social.

Art. 10

COMPITI DELL'ASSEMBLEA

1. L'Assemblea dei soci esercita i compiti qui di seguito elencati:

a. Esamina ed esprime parere sul programma delle attività, di cui al precedente articolo 6, proposto dal Comitato Direttivo.

b. Controlla sulla puntuale attuazione del programma.

e. Esprime e trasmette le esigenze dei soci tanto nella fase della programmazione quanto in altre occasioni importanti per la vita del Centro.

d. Elegge il Comitato Direttivo.

2. L'Assemblea, validamente costituita, delibera a maggioranza dei presenti, gli argomenti all'ordine del giorno.

Art. 11

RAPPRESENTANZA DEI SOCI E MODALITA' DI ELEZIONE

1. Il Comitato Direttivo è composto da nove membri, un Presidente e otto componenti, eletti, con voto segreto, direttamente dai soci tesserati, riuniti in Assemblea. Ogni lista dovrà essere formata da un Presidente e da cinque consiglieri. Ciascuna lista dovrà indicare il Presidente. Sarà eletta la lista che otterrà il maggior numero di voti. Gli altri tre consiglieri saranno il Presidente e i primi due candidati della lista classificata seconda, come numero di voti ricevuti. Nella presentazione delle liste dovrà essere garantita la candidatura di tre anziani uomini e di tre anziani donne. Si procederà al rinnovo del Comitato Direttivo solo se si candideranno almeno due liste.
2. Hanno diritto ad esprimere il voto gli anziani regolarmente tesserati alla data di indizione delle elezioni, ad eccezione di quelli nei cui confronti è stata applicata, momentaneamente, la sospensione. Ogni anziano potrà esprimere una sola preferenza apponendo il segno della croce a fianco del nome del candidato a Presidente.
3. Possono far parte del Comitato Direttivo soltanto i soggetti regolarmente tesserati alla data di indizione delle elezioni.
4. Trenta giorni prima della data di scadenza del Comitato Direttivo, il Presidente in carica, indice le elezioni del nuovo Direttivo e contemporaneamente ne invia comunicazione al Sindaco, all'Assessore Delegato ed al Responsabile del Centro.
5. L'elenco delle candidature è affisso presso il Centro Diurno almeno cinque giorni prima delle elezioni.
6. Il seggio è costituito, presso il Centro Diurno Anziani, ed è formato dal Presidente di seggio, ovvero dal Responsabile del Centro Anziani, due scrutatori ed un segretario, individuati fra i soci tesserati.
7. Lo spoglio delle schede avviene in seduta pubblica subito dopo la chiusura del seggio.
8. La composizione del nuovo Comitato Direttivo dovrà essere affissa permanentemente in bacheca e comunicata al Sindaco e all'Assessore Delegato, entro dieci giorni.
9. Eventuali sostituzioni, per dimissioni od altro dei componenti si effettueranno, seguendo l'ordine progressivo degli anziani eletti nelle altre liste votate, secondo quanto previsto al comma 2 del presente articolo.

Art. 12

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

1. Per tutte le questioni che dovessero, in qualunque modo, interessare il Centro, viene istituito il Collegio dei Probiviri, composto da 3 persone nominate dal Sindaco, per un triennio, in concomitanza con l'insediamento del nuovo Comitato Direttivo.
2. I tre nominativi, di cui al precedente comma, dovranno essere persone notoriamente probe e serene nel giudizio e non necessariamente dovranno essere anziani e/o soci del Centro.

3. Spetterà al Collegio dei Probiviri esaminare, su specifico mandato del Responsabile del Centro e/o del Presidente del Comitato, anche a seguito di questioni poste dal Comitato Direttivo stesso, ogni ed eventuale questione che richieda un'attenzione particolare.

4. Il loro parere sarà, invece, obbligatorio su tutte le questioni che attengono al seguente art. 14.

5. Ogni deliberato assunto dal Collegio dei Probiviri dovrà, a loro cura, essere trasmesso al Sindaco, all'Assessore Delegato, al Responsabile del Centro ed al Presidente del Comitato Direttivo, entro e non oltre 10 giorni.

Art. 13

COMPORTAMENTO DEI SOCI

1. Il socio deve mantenere, all'interno del Centro, un comportamento in stretta osservanza alle norme di buona convivenza sociale e civile ed a tutte le norme previste dal presente Regolamento.

2. Il socio deve attenersi, altresì, al rispetto di ogni altra disposizione che il Comitato Direttivo ritenga opportuno adottare, per il buon andamento del Centro.

Art. 14

NORME DISCIPLINARI

1. In caso di inosservanza a quanto previsto dal precedente art. 13, il Responsabile del Centro Diurno, dopo aver sentito la persona interessata o le persone interessate, oltre al Presidente del Comitato Direttivo d'acquisito il parere del Collegio dei Probiviri, può disporre le seguenti sanzioni:

- a) Richiamo verbale.
- b) Richiamo scritto.
- c) Sospensione della frequenza per un periodo commisurato alla gravità della violazione.
- d) Ritiro definitivo della tessera.

2. Nel caso in cui un socio dovesse rendersi nuovamente responsabile, all'interno del Centro, di fatti rilevabili e gravi, il Sindaco disporrà il ritiro definitivo della tessera, dopo aver sentito il Responsabile del Centro, il Presidente del Comitato Direttivo ed acquisito il parere del Collegio dei Probiviri.

Le ipotesi di cui sopra devono essere notificate all'interessato per iscritto. Entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento, l'interessato può presentare al Collegio dei Probiviri eventuali osservazioni.

3. Nei confronti dell'anziano e/o anziana, a cui è stata ritirata definitivamente la tessera e che comunque illegittimamente continua a frequentare il Centro, saranno intraprese, da parte del Comune, tutte le azioni atte ad impedirne l'accesso, compresa quella dell'espulsione definitiva.

Art. 15

GESTIONE CONTABILE E RENDICONTAZIONE

1. Le entrate di cui al precedente articolo 6 sono finalizzate esclusivamente all'acquisizione di beni e servizi a favore del Centro e all'organizzazione di attività da svolgere a favore degli anziani soci del Centro stesso.

2. Il Comitato Direttivo, gestirà le somme provenienti dalle entrate di cui sopra, con obbligo di rendicontazione.
3. Tale rendicontazione, accompagnata da una puntuale e dettagliata relazione illustrativa, sarà presentata entro il 31 Gennaio all'Assemblea dei soci e rimarrà comunque disponibile a quanti la richiederanno.

Art. 16

GESTIONE DEL CENTRO DIURNO

1. La gestione del Centro Diurno è demandata al Presidente ed al Comitato Direttivo.

Art. 17

DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente regolamento entrerà in vigore dopo la pubblicazione all'Albo Pretorio.

COMUNE DI RANDAZZO
CENTRO DIURNO ANZIANI

STATUTO

PARTE I

Art.1

Principi generali

1. Il presente Statuto disciplina il funzionamento e l'organizzazione del Centro Diurno Anziani istituito dal Comune di Randazzo.
2. Il servizio del Centro Diurno Anziani si ispira ai principi della partecipazione, dell'indipendenza, dell'autorealizzazione e della tutela della dignità degli anziani ed opera nella ricerca continua di una migliore risposta ai bisogni delle persone della terza età ed alla loro presenza nel territorio come risorse attive.
3. Il Centro Anziani fa parte della rete dei servizi sociali territoriali. Esso costituisce, a livello comunale, un luogo di aggregazione e di propulsione della vita sociale, culturale e ricreativa del territorio, in stretto collegamento con il Servizio Sociale del Comune, e promuove l'inclusione sociale degli anziani prevenendo e neutralizzando ogni forma di emarginazione.
4. Il Comune sovrintende al funzionamento e all'amministrazione del Centro Diurno.
5. Il Centro anziani è collocato in Piazza Ospedale ed è di proprietà comunale.

ART. 2

Attività

1. Le attività del Centro Diurno Anziani, nell'ambito della propria autonomia di programmazione e gestione, sono:
 - a) Ricreative e culturali.
 - b) Ludiche e motorie.
 - c) Di scambio intergenerazionale, per custodire i valori culturali del territorio e valorizzare le tradizioni e gli antichi mestieri.
 - d) Formative ed informative, attraverso corsi di promozione della salute, o su argomenti letterari, artistici, sportivi e di attualità.
 - e) Sociali, con l'obiettivo di promuovere, in particolare, la partecipazione degli anziani tesserati ad iniziative di volontariato.

2. Le attività ed i servizi del Centro sono rivolti ai pensionati, per ragioni di vecchiaia o di anzianità di servizio ed anche a coloro che, per sopravvenuta invalidità, non coperta da particolari forme di intervento assistenziale specialistico, non esercitano o non possono proficuamente continuare l'esercizio di attività professionali pubbliche o private.

Art. 3

Iscrizioni

1. Le iscrizioni e la partecipazione alle attività del Centro sono consentite a tutti gli anziani pensionati residenti o domiciliati e/o comunque proprietari di immobili ad uso abitativo nel Comune di Randazzo.
2. Per essere ammessi è necessario inoltrare domanda al Centro Diurno Anziani, mediante la compilazione di apposito modulo.
3. Possono, eccezionalmente, essere ammessi a frequentare il Centro, e a partecipare alle attività ricreative, anche anziani pensionati non residenti a Randazzo e non tesserati, a seguito di richiesta che sarà valutata dal Comitato Direttivo e dal suo Presidente.
4. Le iscrizioni possono essere effettuate entro il 28 febbraio di ogni anno presso il Centro stesso, a cura del Comitato Direttivo.
5. Il Comitato Direttivo stabilisce con proprio provvedimento la quota d'iscrizione di autofinanziamento per l'anno di competenza. Tale quota non può superare l'importo di € 20,00, salvo richiesta scritta e motivata da almeno un terzo degli anziani tesserati.
6. Le iscrizioni sono raccolte in apposite schede che devono riportare: i dati anagrafici, la data di iscrizione o di rinnovo della stessa, la firma per esteso dell'iscritto, l'accettazione del trattamento dei dati personali, la firma del Presidente o del componente del Comitato direttivo da lui delegato.
7. Ad ogni iscritto è rilasciata una tessera di identificazione.
8. Le iscrizioni sono rinnovate ogni anno con le stesse modalità previste per la prima iscrizione.
9. Le schede di iscrizione sono conservate presso i locali del Centro Diurno Anziani a cura del Comitato Direttivo.

PARTE II

Art. 4

Organi di gestione e di coordinamento

Sono organi del Centro Diurno Anziani, con i compiti di garantirne la corretta gestione, favorire la massima partecipazione dei cittadini, la formulazione di programmi ed il controllo della efficienza dei servizi:

- a) L'Assemblea.
- b) Il Comitato Direttivo.
- c) Il Presidente ed il Vice Presidente.
- d) Il Tesoriere.
- e) Il Segretario.

Art. 5

L'Assemblea- Organizzazione e funzionamento

1. L'Assemblea è formata dai cittadini tesserati al Centro, pensionati residenti, domiciliati, e/o comunque proprietari di immobili ad uso abitativo presso il comune di Randazzo, che abbiano compiuto il cinquantacinquesimo anno di età.
2. L'Assemblea è convocata e presieduta dal Presidente del Comitato Direttivo.
3. Si riunisce almeno due volte l'anno e tutte le volte se ne presenti la necessità e, comunque, per decisione del Presidente o del Comitato Direttivo, e su richiesta scritta di almeno 1/3 degli iscritti aventi diritto al voto.
4. L'Assemblea approva i bilanci preventivi e consuntivi rispettivamente entro il 31 Gennaio di ogni anno, elegge con voto segreto i membri del Comitato Direttivo, propone al Consiglio Comunale modifiche allo Statuto.
5. L'Assemblea si ritiene valida se, in prima convocazione, è presente almeno il 50% più uno degli iscritti aventi diritto al voto, ovvero qualunque sia il numero dei presenti, in seconda convocazione.
6. Non è ammesso il voto per delega.
7. La convocazione dell'Assemblea si effettua , almeno dieci giorni prima della data di svolgimento, attraverso avviso affisso alla sede del Centro e mediante i social.
8. Nell'avviso è indicato l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora della convocazione.

9. Le decisioni dell'Assemblea sono valide se approvate a maggioranza dei presenti.

Art. 6

Funzioni del Comitato Direttivo

1. Il Comitato Direttivo dirige il Centro Diurno Anziani. Assume le decisioni non rientranti nella competenza dell'Assemblea in merito all'organizzazione ed al funzionamento del Centro, favorendo la partecipazione degli utenti alla sua conduzione e valorizzazione.
2. Il Comitato Direttivo regola l'uso delle attrezzature in dotazione al Centro.

Art. 7

Elezioni del Comitato Direttivo

1. Il Comitato Direttivo è composto da nove membri, un Presidente e otto componenti, eletti, con voto segreto, direttamente dai soci tesserati, riuniti in Assemblea. Ogni lista dovrà essere formata da un Presidente e da cinque consiglieri. Ciascuna lista dovrà indicare il Presidente. Sarà eletta la lista che otterrà il maggior numero di voti. Gli altri tre consiglieri saranno il Presidente e i primi due candidati della lista classificata seconda, come numero di voti ricevuti. Nella presentazione delle liste dovrà essere garantita la candidatura di tre anziani uomini e di tre anziani donne. Si procederà al rinnovo del Comitato Direttivo solo se si candideranno almeno due liste.
2. Hanno diritto ad esprimere il voto gli anziani regolarmente tesserati alla data di indizione delle elezioni, ad eccezione di quelli nei cui confronti è stata applicata, momentaneamente, la sospensione. Ogni anziano potrà esprimere una sola preferenza apponendo il segno della croce a fianco del nome del candidato a Presidente.
3. Possono far parte del Comitato Direttivo soltanto i soggetti regolarmente tesserati alla data di indizione delle elezioni.
4. Trenta giorni prima della data di scadenza del Comitato Direttivo, il Presidente in carica indice le elezioni del nuovo Direttivo e ne invia giusta comunicazione al Sindaco, all'Assessore Delegato e al Responsabile del Centro.
5. L'elenco delle candidature è affisso presso il Centro Diurno almeno cinque giorni prima delle elezioni.

6. Il seggio è costituito presso il Centro Diurno Anziani ed è formato dal Presidente di seggio, ovvero il Responsabile del Centro Anziani, due scrutatori ed un segretario, individuati fra i soci tesserati.
7. Lo spoglio delle schede avviene in seduta pubblica subito dopo la chiusura del seggio.
8. La composizione del nuovo Comitato Direttivo dovrà essere affissa permanentemente in bacheca e comunicata al Sindaco e all'Assessore Delegato.

Art. 8

Convocazione del Comitato Direttivo

1. Il Presidente, nella prima riunione convocata, nomina i componenti del Comitato Direttivo. Quest'ultimo elegge, al suo interno il Vice Presidente, il Tesoriere ed il Segretario. Il Segretario, eletto per primo, redige il verbale della seduta sottoscritto dal Presidente e ne dà copia al Responsabile.
2. Il Comitato Direttivo si riunisce su richiesta del Presidente o della metà dei suoi membri.
3. Eventuali sostituzioni, per dimissioni od altro dei componenti si effettueranno, seguendo l'ordine progressivo degli anziani uomini e donne eletti nelle altre liste votate.
4. Dall'entrata in vigore del presente Statuto, i componenti del Comitato Direttivo dureranno in carica tre anni a decorrere dalla proclamazione degli eletti e, comunque, fino all'insediamento del nuovo Comitato.

Art. 9

Presidente del Comitato Direttivo

1. Il Presidente dura in carica per l'intero mandato del Comitato Direttivo (tre anni).
2. Rappresenta legalmente il Centro Diurno Anziani. In caso di assenza od impedimento è sostituito dal Vice Presidente.
3. Convoca il Comitato Direttivo e l'Assemblea e ne presiede le sedute.
4. Può invitare, previo parere del Comitato, a partecipare alle sedute del Comitato stesso, a titolo consultivo, rappresentanti di associazioni e di organismi che si occupano dei problemi dell'anziano.
5. Il Presidente è dichiarato decaduto per evidenti impedimenti e/o per colpe gravi, sentito il parere del Collegio dei Probiviri.

PARTE III

ART. 10

Comportamento degli iscritti al Centro Diurno Anziani

1. Tutti gli iscritti al Centro Anziani devono avere un comportamento rispettoso di sé e degli altri, dei locali, del materiale di cui il Centro è dotato.
2. E' fatto divieto di fumare nei locali del Centro.
3. In caso di gravi e persistenti atti contrari allo spirito di partecipazione e della civile convivenza il Comitato Direttivo demanda la soluzione della questione al Collegio dei Probiviri.

Art. 11

Collegio dei Probiviri

1. Per tutte le questioni che dovessero, in qualunque modo, interessare il Centro, viene istituito il Collegio dei Probiviri composto da tre persone, nominate dal Sindaco, sentito il parere del Responsabile del Centro, in concomitanza con la nomina del Comitato Direttivo.
2. I tre nominativi, di cui al precedente comma, dovranno essere persone notoriamente probe e serene nel giudizio e non necessariamente dovranno essere anziani e/o soci del Centro.
3. Spetterà al Collegio dei Probiviri esaminare, su specifico mandato del Responsabile del Centro o/e dal Presidente del Comitato o dal Comitato stesso, ogni ed eventuale questione che richieda un'attenzione particolare.
4. Il loro parere sarà, invece, obbligatorio su tutte le questioni che attengono il seguente articolo 12.
5. Ogni deliberato, assunto dal Collegio dei Probiviri dovrà, a loro cura, essere trasmesso al Sindaco, all'Assessore Delegato, al Responsabile del Centro e al Presidente del Comitato Direttivo.
6. Il Collegio dei Probiviri può partecipare, a seguito di invito del Presidente del Comitato, alle Assemblee ed alle riunioni del Comitato Direttivo.

Art. 12

Norme disciplinari

In caso di inosservanza a quanto previsto dal precedente art. 10 , il Responsabile del Centro Diurno ed il Presidente del Comitato Direttivo, dopo aver sentito la persona interessata o le persone interessate, può decidere le sanzioni da disporre che possono essere:

- a) Richiamo verbale.
- b) Richiamo scritto.
- c) Sospensione della frequenza per un periodo commisurato alla gravità della violazione.
- d) Ritiro definitivo della tessera.

Le ipotesi di cui sopra devono essere notificate all'interessato per iscritto. Entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento, l'interessato può presentare al Collegio dei Probiviri eventuali osservazioni.

Art.13

Risorse economiche

1. Le attività del Centro Anziani sono finanziate:
 - a) Con le quote di iscrizione annua di autofinanziamento degli iscritti.
 - b) Con contributi di altri Enti pubblici e privati.
 - c) Con sottoscrizioni volontarie da parte dei cittadini e degli iscritti.
 - d) Con contributi economici straordinari, erogati dal Comune, su specifica richiesta del Presidente del Comitato Direttivo del Centro.

Art. 14

Disposizioni finali

1. Il presente Statuto sostituisce integralmente le disposizioni precedentemente adottate in materia.
2. Gli organi del Centro Diurno Anziani, in carica, terminano il mandato allo scadere dei tre anni dalla data della nomina.
3. Con effetto dalla data di entrata in vigore, sono abrogate le disposizioni regolamentari con esso incompatibili.

Art.15

Entrata in vigore dello Statuto

Il presente Statuto entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello in cui sarà divenuto esecutivo il provvedimento di approvazione.

Art. 16

Norma Transitoria

Il Comitato Direttivo ed il Presidente, precedentemente eletti, rimangono in carica, fino allo scadere dei tre anni.